

# preghiera e risveglio

Ruben A. Torrey



*Prima edizione 1904*

“Come Pregare - ovvero - Preghiera e Risveglio”

Claudiana Editrice

Via Principe Tommaso, 1

10125 Torino

“Preghiera e Risveglio”

ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 2284970

Fax 06 2251432

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adi-media.it](http://www.adi-media.it)

*Servizio Pubblicazioni delle  
Chiese Cristiane Evangeliche  
"Assemblee di Dio in Italia"*

*Seconda edizione 1991*

*Terza edizione 2014*

Tutti i diritti riservati

Tutte le citazioni bibliche, a meno che  
non sia indicato diversamente, sono tratte  
dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 1996  
Società Biblica di Ginevra - Svizzera

*Stampa:* Produzioni Arti Grafiche S.r.l. - Roma

ISBN 978 88 98846 03 0

## CAPITOLO 1

# come pregare?

**NEL CAPITOLO SEI** della lettera di Paolo agli Efesini, al v. 18, leggiamo parole che ci fanno fremere per la potenza mirabile attribuita alla preghiera: «Pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi».

Quando consideriamo con estrema attenzione la portata di queste parole e il tono perentorio con cui sono scritte, allora notiamo anche quanto siano strettamente unite fra esse; perciò dobbiamo, con ogni figlio di Dio che sappia far uso della sua intelligenza, esclamare: “Devo pregare, pregare e pregare. Devo assolutamente porre tutta la mia forza e tutto il mio cuore nella preghiera. Qualunque cosa faccia, io devo pregare”. Ponete mente agli «ogni» di questo passo: «Pregate in *ogni* tempo, con *ogni* preghiera, con *ogni* perseveranza, per *tutti* i santi», il che equivale: “Per *ogni* santo”; e all’accumularsi di termini forti come “preghiera, supplica, perseveranza”; e specialmente al «*vegliate*», che meglio si renderebbe con: “... vegliate senza cedere, fino a perdere il sonno”. L’apostolo Paolo vedeva chiara l’innata pigrizia dell’uomo in generale e, in particolare, la sua pigrizia nella preghiera. Com’è raro vedere qualche credente pregare per ricevere una grazia

da Dio, instancabilmente, fino che non si sia ottenuta! Come sovente la chiesa o l'individuo prega, per così dire, fino ad arrivare sulla soglia di una grande benedizione per poi cadere in un inspiegabile torpore spirituale, proprio mentre quella grazia stava per essere accordata! Vorrei che la frase «vegliate a questo scopo con ogni perseveranza» ardesse nel vostro cuore come una fiamma inestinguibile; vorrei che questo versetto sulla preghiera sprigionasse dei bagliori intensi nell'intimo dell'anima vostra.

Ma perché tale preghiera costante, che apre la via al trionfo, è così necessaria? Vediamolo insieme.

### **Bisogna pregare perché c'è un diavolo che ci insidia**

L'avversario è astuto, potente, non si dà riposo. Trama nell'ombra, macchinando e cercando di far cadere nel peccato ogni credente; e se il figlio di Dio non persevera nella preghiera, facilmente, direi quasi inesorabilmente, cadrà nel suo laccio. Tale pensiero lo troviamo proprio nel contesto che attiene alla preghiera. È scritto: «Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti». E prosegue: «Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere». Segue la descrizione delle diverse parti dell'armatura di Dio, che il cristiano deve rivestire per resistere al diavolo e alle sue subdole strategie. Il pensiero di Paolo, però, raggiunge il suo culmine nel v. 18, dove è detto che a tutto il resto è necessario aggiungere la preghiera - una preghiera costante, insistente, che non si

stanca né si addormenta, la preghiera che procede dallo Spirito Santo: soltanto allora si potrà sperare, con la certezza che deriva dalla fede, d'uscire vittorioso dalla lotta.

### **Dobbiamo pregare perché questo è il modo stabilito da Dio per ricevere le Sue grazie**

Il grande segreto di tutte le lacune della nostra esperienza, nella vita e nell'opera nostra, sta nell'aver trascurato la preghiera: «Non avete, perché non domandate», dice chiaramente Giacomo (4:2). Ed è per questa causa che fra i cristiani è così grave ed estesa la povertà e la debolezza spirituali.

“Perché è così lento il progresso nella mia vita cristiana?”, si lamenta uno dei figli di Dio. “Tu trascuri la preghiera”, dice il Padre celeste, “non avete, perché non domandate”.

“Perché vedo, nonostante la mia fatica, dei frutti così scarsi?”, dice qualche pastore, qualche servo del Signore. “Tu trascuri la preghiera: non avete, perché non domandate”. “Come mai”, dice anche un monitore della Scuola Domenicale, “vedo così rare le conversioni nel mio piccolo gregge?”. Dio risponde: “Tu trascuri la preghiera: non avete, perché non domandate”.

Come mai la Chiesa del Signore tiene così debolmente testa all'incredulità e all'errore, al peccato e al mondo? Alle comunità, e ai ministri, che fanno queste dichiarazioni non si fa attendere la risposta del Signore: “Voi trascurate la preghiera: non avete, perché non domandate”.

### **È importante pregare perché la preghiera ci prepara alla vittoria**

La terza ragione che rende necessaria la preghiera costante e che prepara i futuri trionfi della chiesa è che *gli apostoli*,

stabiliti da Dio quali esempi di quello che Egli si aspetta da ogni credente, *consideravano la preghiera come la più importante occupazione della loro vita.*

Allora che le crescenti responsabilità di ogni chiesa gravavano sopra ciascuno di loro, essi raccolsero attorno a sé la moltitudine dei discepoli e dissero: «Non è conveniente che noi lasciamo la Parola di Dio per servire alle mense. Pertanto, fratelli, cercate di trovare fra di voi sette uomini, dei quali si abbia buona testimonianza, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Quanto a noi, continueremo a dedicarci alla preghiera e al ministero della Parola» (Atti 6:2-4).

È chiaro quello che Paolo scrive alle chiese e ai credenti individualmente: egli affida alla preghiera un ruolo fondamentale al punto che gran parte del suo tempo, delle sue forze e del suo pensiero erano consacrati a essa (cfr. Romani 1:9; Efesini 1:15, 16; Colossesi 1:9; I Tessalonicesi 3:10; II Timoteo 1:3).

Tutti gli uomini e le donne che hanno servito Dio con devozione e costanza, anche quelli il cui nome non troviamo nella Bibbia, sono stati uomini e donne di preghiera: benché diversi l'uno dall'altra per molti altri aspetti, tutti s'incontrano su un punto centrale, quello della preghiera.

### **La preghiera è importante perché Gesù stesso pregava**

Per la preghiera fatta con perseveranza vi è una ragione ancora più considerevole: la preghiera *ha occupato un posto sopra tutti gli altri nella vita terrena del Signore Gesù.*

Aprirete i Vangeli; in Marco 1:35 si legge: «Poi, la mattina, mentre era ancora notte, Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e là pregava». Il giorno prima Gesù ha

avuto molto da fare, eppure abbrevia le ore che avrebbe potuto dedicare a un meritato e indispensabile riposo, per darsi alla preghiera, il cui bisogno deve crescere con l'aumento delle cose da fare. In Luca 16:12 è scritto, inoltre: «In quei giorni egli andò sul monte a pregare, e passò la notte pregando Dio». Parve al Salvatore che, per l'occasione, fosse necessario dedicare un'intera notte alla preghiera.

Le parole «pregare» e «preghiera» sono applicate almeno venticinque volte al Signore Gesù nei brevi cenni della Sua vita che troviamo nei quattro Vangeli: spesso, inoltre, vi si accenna in altro modo.

Certo, tale atto richiedeva da Cristo non poco tempo e grande applicazione: un uomo e una donna che, ugualmente, non consacrano il tempo dovuto alla preghiera mal possono definirsi discepoli di Gesù.

### **La preghiera è fondamentale perché Gesù continua a pregare ancora oggi**

Ragione più importante dell'ultima citata, se ci è concesso affermare una cosa simile, è che la preghiera è *la parte essenziale dell'attuale ministero del Signore risorto*.

Sappiamo bene che il Suo ministero non è terminato con la Sua morte: dopo aver compiuto l'opera di espiazione, Gesù è salito alla destra del Padre e ora, sulla base del Suo sacrificio, compie per tutti noi un'opera necessaria alla nostra completa salvezza.

Quale sia l'opera Sua, per adempiere la nostra salvezza, la leggiamo nella lettera agli Ebrei: «Perciò egli può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio, dal momento che *vive sempre per intercedere per loro*» (7:25). Così, non soltanto siamo salvati perché un giorno

Cristo è morto per noi, ma anche perché Egli vive e, vivendo, Egli intercede presso Dio, pregando per noi: soltanto con le Sue preghiere possiamo essere salvati.

Lo stesso pensiero traversava la mente dell'apostolo, quando lanciava la sua trionfante sfida: «Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi» (Romani 8:34).

Se vogliamo essere partecipi dell'opera di Cristo al presente, dobbiamo impegnarci in una vita di preghiera: non conosco altra ragione che mi abbia fatto valutare in modo così rilevante l'importanza di questo fatto. Perciò ho chiesto al mio Padre celeste che, qualunque siano i Suoi propositi per me, possa fare di me un intercessore, un uomo che sappia pregare e che si consacri a tale opera. Questo impegno è glorioso, di grande potenza ed efficacia e tutti i credenti possono praticarlo.

L'uomo o la donna, tenuti lontani dalle comuni radunanze a causa di malattie o altri impedimenti, possono adempiere tale compito ed essere così di grande aiuto al progresso della gloria di Dio. La madre di famiglia carica di lavoro, la donna che prova le fatiche di questa vita può praticarlo e, insieme con l'uomo di affari spesso preso dalle sue occupazioni, intercedere in favore dei suoi fratelli in fede, in favore dei pastori, degli evangelisti, dei missionari, perché la Parola di Dio apra una breccia e conquisti i cuori degli increduli e dei credenti. Ma chiunque voglia mantenersi in questo spirito di preghiera costante, deve trovare tempo, tempo sufficiente a tale opera, chiudersi nel segreto della sua cameretta ed essere a tu per tu con Dio, senza alcuna nebbia che, sotto forma di distrazione, renda meno diretto il cammino della sua preghiera verso il cielo.

## **La preghiera è necessaria perché è il mezzo per ottenere l'aiuto di Dio**

Lo scrittore della lettera agli Ebrei dice bene: «Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno» (4:16). Quando siamo travagliati e aggravati, v'è una via, secondo queste parole, che conduce all'Iddio di ogni misericordia e di ogni grazia: questa via è la preghiera. Sicuri e fiduciosi, accostiamoci, liberamente e con piena certezza di fede, al trono della grazia, al luogo santissimo, che è ripieno dalla santa presenza di Dio, dove il nostro sommo sacerdote, Gesù Cristo, ci ha preceduto! “Misericordia”, ecco ciò di cui abbiamo bisogno; “Grazia”, ecco ciò che solo può impedire che i nostri sforzi cadano nel vuoto senza raggiungere la mèta cui erano rivolti. Grazia e misericordia sono a nostra disposizione, a noi sta ottenerle mediante la preghiera. Ah! se cercassimo di renderci conto della pienezza del dono di Dio, della sua altezza, della sua profondità, della sua lunghezza e larghezza, certo sapremmo meglio richiederle per noi. Dalla misura delle nostre preghiere è determinata la misura in cui tale dono ci viene concesso: chi non desidera averlo nella sua pienezza? Domandatelo dunque, con insistenza, con importunità. Dio si rallegra nel vedere il Suo trono di grazia assediato da audaci intercessori: non è forse questa la forza della nostra fede? Niente può piacergli di più. Come il giudice della parabola, a causa della nostra importunità, Egli si alzerà e ci concederà quello di cui abbiamo bisogno.

La maggior parte di noi, però, non conosce altro che i piccoli ruscelli della misericordia e della grazia, mentre potrebbero conoscere fiumi così ripieni di acqua che nemmeno gli argini potrebbero contenere.

## **È bello pregare perché la preghiera suscita gioia**

La preghiera, infatti, non è una penitenza. Gesù stesso ha detto in modo mirabile, seppure nella sua semplicità, che essa porta gioia: «... qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, *affinché la vostra gioia sia completa*» (Giovanni 16:23, 24). Chi non desidera possedere una gioia completa? Ebbene, questo è possibile, soltanto pregando nel nome di Cristo. Non conoscete dei cristiani allegri? La gioia brilla nei loro occhi, scaturisce dalle loro labbra, essi non possono trattenerla; pare di vederla scorrere lungo le loro dita quando vi stringono la mano: entrare in contatto con loro è come accostarsi a una dinamo carica di allegrezza. Tali cristiani sono sempre cristiani di preghiera.

Come mai la preghiera nel nome di Cristo produce e trasmette tanta gioia? In parte perché otteniamo quello che domandiamo; ma non è tanto questa la sola ragione, né la più importante. Essa, piuttosto, rende Dio vivente per noi. Quando domandiamo qualcosa di preciso al Signore ed Egli ce lo concede, allora ci appare più vivente che mai! È una benedizione avere un Dio che è vivente e non una nostra immagine mentale. Mi ricordo di essere stato colpito da un malore improvviso nel mio ufficio. Caddi in ginocchio e implorai l'aiuto di Dio, il dolore mi lasciò immediatamente e mi sentii perfettamente bene. Mi pareva che il Signore stesse lì vicino, mi ponesse sopra le mani e mi toccasse. La gioia di essere stato sanato non era certo così grande come quella di aver incontrato Dio.

Non v'è piacere maggiore che possa gustare il cuore in terra e in cielo, di quello che deriva dalla comunione con Dio; ebbene, la preghiera nel nome di Gesù ci comunica tale

gioia e senso di reale appagamento. Il salmista non parlava soltanto del futuro quando diceva: «... ci sono gioie a sazietà in tua presenza ...» (Salmo 16:11). La gioia di tali momenti benedetti trascorsi in preghiera si produce dalla presenza di Dio al nostro fianco: questa è un'autentica gioia.

“Io non ho mai conosciuto una gioia di quel genere nella preghiera”, sento già dire da molti. Ma vorrei dirvi: quando pregate, vi sentite realmente alla presenza di Dio? E nelle ore che consacrate alla preghiera, vi date voi ad essa completamente?

### **Pregare vuol dire sperimentare la vera pace**

L'ottava ragione è che *la preghiera, in ogni circostanza della vita, accompagnata da un rendimento di grazie, è il mezzo scelto da Dio per liberarci da ogni ansietà e per concederci l'ineffabile pace divina, che supera ogni intelligenza.*

«Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna», dice Paolo, «non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù» (Filippesi 4:6, 7). A prima vista questo potrebbe essere il quadro di una vita ideale, un'utopia, un sogno; ma è un errore perché l'apostolo Paolo non lo presenta come un traguardo inarrivabile, ma come qualcosa di possibile per ogni credente. Metti da parte ogni ansia, prega il Signore per ogni cosa, accompagna la tua supplica con rendimento di grazie. Ecco il modo piano e semplice per cui puoi fare tua quella pace divina.

Tenetevi in costante comunione con Dio e, ogniqualvolta sul vostro cammino incontrerete un torto o un dispiacere, piccolo o grande che sia, parlatene al Signore, senza dimen-

ticare di rendere grazie per le benedizioni con cui fino ad ora vi ha circondato. Quale sarà il risultato? «... la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri ...». È una cosa gloriosa e, allo stesso tempo, assolutamente semplice. Grazie a Dio, molti ne fanno l'esperienza. Conoscete voi dei cristiani che sono sempre sereni nella loro vita? Paradossalmente, invece, sono persone di natura piuttosto irrequieta; eppure, quando l'aria si turba intorno a loro, viene la tempesta e pare doverli spazzare via, la pace di Dio che supera ogni intelligenza li invade fin nel più profondo dell'animo. Voi lo sapete bene: tali credenti traggono forza dalla preghiera. Altri si abbandonano a una febbrile attività, cercano qualche espediente veloce, senza consacrare alcun momento alla preghiera. Quale perdita di tempo, di energia e di forza in tale agitazione! Una notte di preghiera ci risparmierebbe molte altre notti d'insonnia. Il tempo passato in preghiera non è perduto, ma è posto a fondamento di un più alto interesse.

### **La preghiera è il mezzo per ricevere lo Spirito Santo**

Vi sono dei fratelli, eccellenti sotto ogni aspetto, che però affermano che non bisogna pregare per ricevere lo Spirito Santo. Eppure la parola di Cristo suona chiara a tutte le menti: «Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!» (Luca 11:13). E come domandarlo, se non in preghiera?

Pochi anni fa, avevo annunciato che avrei fatto uno studio riguardo al battesimo nello Spirito Santo. Un fratello venne a me prima della riunione e, tutto agitato, mi disse: "Spero che non dirai loro di pregare per ricevere lo Spirito Santo!"

“Non farò niente di quello che mi vai dicendo, sta sicuro!” risposi io. “Gesù non ha forse detto: ‘Il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo domandano?’”.

“Certo”, replicò, “ma questo accadeva prima della Pentecoste”.

“Come avvenne per gli apostoli? In Atti 4:31 che leggi? non sta forse scritto: ‘Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza.’ Questo era prima o dopo la Pentecoste?”.

“Certo, dopo”.

“E in Atti 8:15, cosa sta scritto? io leggo: ‘... prepararono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo’”.

Egli tacque; quale altra obiezione poteva ancora sollevare? È chiaro che, secondo la Parola di Dio, prima e dopo la Pentecoste, il primo battesimo dello Spirito e le successive effusioni avvennero come risposta a preghiere ben definite. Lo stesso ci mostra l'esperienza. È innegabile che alcuni abbiano ricevuto lo Spirito di Dio nel momento della loro conversione, prima di aver avuto tempo di domandarlo dall'Alto; mentre altri sanno bene che il loro primo battesimo di Spirito Santo è venuto quando, soli o in compagnia, erano tutti intenti alla preghiera. Io, da parte mia, sono tanto sicuro di questo, quanto uno potrebbe esserlo dopo aver bevuto e aver estinto la propria sete con dell'acqua zampillante. Una mattina di buon'ora, centinaia di persone erano radunate in preghiera, a un tratto lo Spirito Santo si manifestò così chiaramente che tutto il luogo dove mi trovavo fu tanto invaso della Sua presenza, che nessuno poteva più parlare o pregare; si udiva soltanto un linguaggio sconosciuto insieme ad abbondanti espressioni di gioia. Dalla

città dove avvenne questo meraviglioso evento, alcuni di quei credenti partirono verso altri luoghi, chi in treno, chi con altri mezzi di trasporto e annunciarono dappertutto di questa pienezza di Spirito Santo come risposta alla preghiera; dovunque si rinnovavano nuove effusioni di Spirito. Su quanti rimasero in città, riposava la benedizione divina. Questo è uno fra i tanti episodi che potrei narrare, tratti dalla mia esperienza personale.

Se voi darete un po' del vostro tempo alla preghiera, in grazia della virtù dello Spirito Santo, voi sarete più abbondanti nel vostro servizio. Parecchi, che un tempo servivano il Signore sotto l'impulso dello Spirito Santo, ora riempiono l'aria di vane esclamazioni e l'agitano con i loro gesti inutili, perché con le loro molteplici e numerose faccende della vita, hanno messo da parte la preghiera. Ma dobbiamo stare lungo tempo in ginocchio davanti a Dio, se vogliamo ricevere e conservare la nostra potenza spirituale.

### **La preghiera è importante perché ci prepara al glorioso ritorno di Cristo**

Uno fra i più importanti passi scritturali intorno alla preghiera dice: «Badate a voi stessi, perché i vostri cuori non siano intorpiditi da stravizio, da ubriachezza, dalle ansiose preoccupazioni di questa vita e che quel giorno non vi venga addosso all'improvviso come un laccio; perché verrà sopra tutti quelli che abitano su tutta la terra. Vegliate dunque, pregando in ogni momento, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per venire, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Luca 21:34-36).

Il ritorno del Signore è un tema che suscita grande interesse e le più disparate discussioni; ma una cosa è interessarsi

a tale ritorno e parlarne, altra cosa è esservi pronti. Viviamo in un'atmosfera generale che tende a renderci impreparati a quel ritorno: il mondo ci tira in basso con le sue seduzioni e con le sue sollecitazioni. Vi è una sola via per trionfare su queste pressioni e condizionamenti: una vita di preghiera costante, che non cede davanti a nessun allettamento. «Pregate in ogni tempo» e «vegliate», ammonisce l'apostolo Paolo (cfr. Efesini 6:18). Chi non trova un po' di tempo da dedicare alla preghiera, chi non è risoluto e determinato nel pregare, non è pronto per il ritorno del Signore. Perciò preghiamo, continuiamo a pregare senza cedere a quanto vorrebbe distrarci da questo impegno sublime.

### **La preghiera ci fa vedere le grandi opere di Dio**

V'è, infatti, ancora un'ultima ragione, incoraggiante più di tutte le altre: *la preghiera ci porta a compiere una grande opera*. A tutto quello che ho già accennato, voglio aggiungere qualche altra considerazione:

1. *La preghiera promuove il nostro progresso spirituale* come nessun'altra cosa, se si eccettui lo studio della Bibbia; la vera preghiera e lo studio della Parola di Dio progrediscono di pari passo. Per mezzo della preghiera il mio peccato più nascosto è scoperto. Quando mi prostro davanti a Dio e grido in preghiera: «Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore. Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri. Vedi se c'è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna» (Salmo 139:23, 24), il Signore penetra, con i raggi della Sua luce, i meandri più impenetrabili del nostro cuore e i peccati, di cui neppure si sognava l'esistenza, vengono allo scoperto. Come risposta alla nostra suppli-

cazione, allora Dio ci lava della nostra iniquità e ci netta del nostro peccato (cfr. Salmo 51:2).

Come risposta alla mia supplicazione, i miei occhi si aprono per contemplare le meraviglie della Parola di Dio (cfr. Salmo 119:18). Come risposta alla mia preghiera ricevo quella saggezza che mi è utile per discernere le vie di Dio (cfr. Giacomo 1:5) e camminare secondo le indicazioni del Signore. Quando m'incontro con Dio in preghiera e contemplo la Sua faccia, sono trasformato alla Sua immagine «... di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito» (II Corinzi 3:18). Ogni giorno di vera preghiera mi rende più simile al mio glorioso Signore.

John Welch, genero del riformatore scozzese del XVI secolo John Knox, era un fedele e fervente uomo di preghiera. Egli considerava come perso il giorno che non aveva trascorso con sette o otto ore di preghiera e di studio della Parola di Dio. Dopo la sua dipartita, si diceva di lui: "Egli è stato un fedele imitatore di Cristo. La sua vita d'intensa preghiera lo fa assomigliare, più di ogni altra cosa, al suo divino Maestro".

2. *La preghiera ci rende fruttuosi nell'opera che compiamo.* Se aspiriamo a esercitare una reale e benedetta influenza sugli altri, sia nella predicazione, sia nell'insegnamento, sia a livello di testimonianza personale, possiamo farlo soltanto grazie a una vita di preghiera perseverante.

Una donna aveva un figlio del tutto incorreggibile, venne da me un giorno e mi disse: "Che devo fare con lui?"; "avete mai provato la preghiera?"; risposi. Lei diceva di averlo fatto. "Ma", dissi di nuovo io, "avete fatto della

sua conversione e del suo cambiamento di carattere l'oggetto di preghiere ben definite e ne avete aspettato il risultato?". Riflettendo un attimo, la donna lo negò e da quel giorno in poi cominciò a pregare nel modo da me consigliato. Subito si manifestò nel ragazzo un cambiamento così pronunciato che ben presto egli entrò a far parte del gregge di Dio.

Quanti monitori di Scuola Domenicale curano per mesi e anni una classe e non vedono alcun frutto delle proprie fatiche; ma appreso il segreto dell'intercessione, si rivolgono a Dio con preghiere costanti e allora vedono i propri alunni andare uno a uno a Cristo! Spesso un povero predicatore è divenuto potente, ripudiando ogni fiducia nei propri doni e capacità, per abbandonarsi a Dio e attenersi solamente a Lui! Livingstone, il grande missionario africano, passò un'intera notte in preghiera insieme con altri animati dallo stesso sentimento, il giorno seguente predicò nella chiesa della città di Shotts, cinquecento persone si convertirono e furono condotte al ravvedimento e a un felice cambiamento. Preghiera e potenza vanno di pari passo.

3. *La preghiera è potente per la conversione di altri.* Poche conversioni profonde e autentiche avvengono senza che siano precedute dalla preghiera. Quanto a me, per lungo tempo ho creduto che nessuna opera umana aveva a che fare con la mia conversione, poiché non ero stato condotto a Cristo né in chiesa né conversando con alcuno. Il Signore mi svegliò d'improvviso in piena notte e cinque minuti dopo fui salvato; ero in quel momento solo nel mio letto, senza che fosse successo nulla di straordinario, o neppure

avessi fissato il mio pensiero su quel soggetto. Allora non sapevo che questo era avvenuto grazie alle preghiere di mia madre e a quelle di un mio compagno di scuola che si era impegnato a presentarmi regolarmente davanti al trono di Dio.

Spesso la preghiera interviene quando tutto pare perduto. Sul principio tutti gli sforzi di Monica erano stati vani per ritrarre suo figlio dal male; ma le sue preghiere finirono con l'aver il sopravvento presso Dio e il giovane dissoluto divenne Agostino d'Ippona, un vero figlio di Dio. Per mezzo della preghiera i più accaniti nemici del Vangelo si sono mutati nei suoi più validi difensori: dei briganti, delle donne perdute sono divenute dei santi figli di Dio, infatti, "... la preghiera del giusto ha una grande efficacia". Le creature cadute nel peccato sono rialzate e sono condotte alla comunione e alla somiglianza di Dio! Quale mirabile frutto della preghiera!

4. *La preghiera porta benedizioni alla Chiesa.* La storia della Chiesa è piena di difficoltà che bisogna sormontare; il diavolo odia la Chiesa e cerca con tutti i mezzi di ostacolarne il progresso: con false dottrine, con divisioni, con spaventevoli corruzioni della vita. Ma con la preghiera la Chiesa potrà trionfare su ogni cosa. La preghiera sradica l'eresia, dissipa i malintesi, scaccia le gelosie, le liti tra fratelli, pone un freno all'immoralità e fa sovrabbondare la grazia vivificante di Dio. La storia prova, con grande dovizia di particolari, la verità della nostra affermazione. Nelle ore di tenebre, quando la causa della Chiesa, sia universale sia locale, pareva ormai senza speranza, uomini e donne di fede si sono uniti, hanno gridato a Dio ed è ve-

nuta la risposta alla loro preghiera. Così accadde ai giorni di Knox, di Wesley e di Whitefield, ai giorni dei grandi risvegli di Ginevra, in Irlanda, in America. Lo stesso può accadere oggi. Satana ha passato in rivista le sue forze. La cosiddetta scienza cristiana e ogni altra immaginabile falsa dottrina levano alta la testa. Altri, con pretese di metodi apostolici, mal celando sotto questo manto la loro disonestà e la loro ipocrisia, parlano con una sicurezza sconcertante delle loro tesi. Cristiani, ugualmente fedeli al grande fondamento della verità del Vangelo, si ostacolano l'un l'altro. Il mondo, la carne, il diavolo alzano alte grida; siamo in giorni di tenebre: «È tempo che il SIGNORE agisca» (Salmo 119:126). Sì, Egli sta per mettersi all'opera; aspetta soltanto che la voce della preghiera del Suo popolo si elevi fino a Lui.

Salirà essa? Salirà essa dal vostro cuore? Salirà essa dalla chiesa unita come un corpo solo?

Io lo credo e lo spero.

# indice

1	Come pregare?	5
2	Pregare Dio	23
3	Ubbidienza e preghiera	31
4	Pregare nel nome di Cristo	37
5	Pregare per lo Spirito	43
6	Pregare senza stancarsi	47
7	Dimorare in Cristo	51
8	Preghiera e ringraziamenti	57
9	Gli ostacoli alla preghiera	61
10	Quando pregare?	73
11	La necessità di un risveglio	81
12	Preghiera e risveglio	95